

Economia

## La rete del fare



Ci siamo. Forse il 2009 è davvero l'anno della consapevolezza. Un ampio numero di persone, fino ad oggi ignare o forse inconsapevoli, sembra finalmente aver compreso la capacità che gli strumenti sociali di rete hanno nel migliorare la qualità delle nostre vite. Anche professionali.

**N**egli ultimi mesi si cita spesso la vertiginosa ascesa di Facebook come una occasione iniziatica per milioni di persone nei confronti non solo di un social network che, comunque la si pensi, è capace di fare da collante fra esigenze molto diverse, ma anche di una Internet delle persone finalmente conscia di se stessa. Ma cos'è esattamente un social network? Una **rete sociale** o **social network** è formata da un qualsiasi gruppo di persone connesse tra loro da un qualsiasi tipo di legame sociale, che va dalla conoscenza casuale, ai rapporti di lavoro, ai vincoli familiari. La trasposizione su Internet delle reti sociali è una delle forme più evolute di

**Una rete sociale o social network è formata da un qualsiasi gruppo di persone connesse tra loro da un legame sociale.**

comunicazione in rete. La rete delle relazioni sociali che ciascuno di noi tesse ogni giorno, in maniera più o meno casuale, nei vari ambiti della nostra vita, si può così "materializzare",

organizzare in una "mappa" consultabile, e arricchire di nuovi contatti.

Fino al 2003/2004 esistevano solo o soprattutto i blog, e attraverso i blog si facevano passare tutte le nostre interazioni e le nostre necessità relazionali. Poi, con il tempo, l'offerta di soluzioni è aumentata: dai "Grandi contenitori" (come YouTube e Flickr), a microblog come Twitter, ad ambienti polifunzionali diversissimi tra loro, come i moderni social network o Second Life. Veri mondi dentro altri mondi, in cui ciascuno trova il proprio spazio o la propria modalità di viverne le diverse opportunità.

La società delle persone, quindi, si gioca l'occasione di una sorta di rinascimento ideologico (nuova informazione, nuove consapevolezze commerciali, nuovi rapporti di vicinanza sociale). Il tutto mediato da uno strumento tecnologico che in un primo momento veniva guardato con diffidenza ma che oggi, anche grazie alla diffusione di Facebook, diventa o potrebbe diventare un nuovo modo di guardare al mondo.

Inevitabilmente tutta questa rivoluzione non poteva non coinvolgere il mondo del lavoro o degli affari in generale. social network con oltre cento milioni di affiliati, relazionati e profilati rappresentano una tentazione irresistibile per diversi soggetti economici che vanno dalla gelateria di quartiere alla grande multinazionale.

Ma esistono piattaforme in grado di promuovere un prodotto unico nel suo genere: se stessi.

I social network professionali, di cui **LinkedIn** è sicuramente il più diffuso e famoso, sono diventati oramai strumenti irrinunciabili per professionisti, manager e specialisti di ogni genere, per condividere relazioni e competenze.

Analogamente ad ogni altro tipo di piattaforma di questo tipo, lo scopo principale di LinkedIn, ad iscrizione facile e gratuita, è consentire agli utenti registrati il mantenimento di una lista di persone conosciute e ritenute affidabili in ambito lavorativo, le cosiddette "connessioni". L'utente può incrementare il numero delle sue connessioni invitando o accettando inviti di persone con cui ha avuto o ha rapporti di tipo professionale. Le connessioni sono poi arricchite da "raccomandazioni", un peculiare meccanismo di libera valutazione delle qualità professionali od umane del contatto.

Il network di contatti a disposizione dell'utente è costituito da tutte le connessioni dell'utente più tutte le connessioni dei propri contatti, fino al terzo grado.

Oltre ad essere una formidabile vetrina della nostra "reputazione digitale", quindi, LinkedIn offre anche l'opportunità di reperire competenze o contatti, scoprendo spesso che gli stessi sono a portata di mano con solo uno o due gradi di separazione rispetto alla nostra rete di connessioni dirette.

Tutto ciò fa riferimento alla **teoria del mondo piccolo**.

Nonostante ogni elemento (nel nostro caso persone) tenda ad avere relazioni

prevalentemente con pochi altri (alta aggregazione) ciò non impedisce di ottenere comunque una "vicinanza", tramite pochi intermediari, con qualsiasi altro elemento della rete (basso grado di separazione). Un esempio abbastanza conosciuto sono i cosiddetti sei gradi di separazione osservati nelle reti sociali, cioè il numero di passaggi sociali (amici degli amici degli amici...) che separano, mediamente, un qualsiasi essere umano da un qualsiasi altro.

Milioni di manager, imprenditori, professionisti di tutto il mondo hanno inserito i propri profili, si sono iscritti a gruppi su argomenti professionali, si sono resi disponibili

**I social network professionali sono diventati strumenti irrinunciabili per consulenti, manager e specialisti di ogni genere, per condividere relazioni e competenze.**



ad un contatto proattivo. Ogni giorno, quindi, attraverso queste piattaforme si scambiano informazioni, opportunità. Si trova lavoro, si generano business. Come? Qualcuno sottolinea l'importanza dell'iscrizione ai gruppi, attraverso i quali si può entrare in contatto con professionalità di altissimo livello: oppure sfruttando le opportunità di incontro reale che vengono organizzate da alcuni di questi gruppi, tra cui spicca Milan-IN primo supporter Club ufficiale di LinkedIn nel mondo. In definitiva, non esiste una ricetta unica valida per tutti. Spetta a ciascuno identificare una propria strategia di utilizzo di LinkedIn semplicemente riflettendo sui propri obiettivi e sulle proprie necessità. Da un vero e proprio sistema di gestione online delle pubbliche relazioni oppure come who's who o come strumento di marketing per la propria azienda, evitando comunque utilizzi impropri che violino le regole di netiquette e di buon senso. Un ultimo consiglio: attenzione alla propria "reputazione digitale" e a quella dei nostri figli. Chi fa selezione del personale sempre più spesso esegue un'operazione semplicissima: digita il nome del candidato in un motore di ricerca...

*"Internet sta scomparendo dentro la realtà, sta diventando normale per molti e portando la normalità di molti nei suoi bit". (Giuseppe Granieri)*

Luca Massi

■ [www.linkedin.com](http://www.linkedin.com)

■ [www.milanin.com](http://www.milanin.com)